



ATTENZIONE!

Per spostare la levetta 7 dell'istantanea e della posa (vedi fig. 12 a pagina 14) dalla posizione « I » a quella « P » o viceversa è necessario sollevarla leggermente, esercitando una certa pressione dal basso verso l'alto.

Premessa

Per quanto l'uso dell'apparecchio «Tanit» risulti molto facile, perché le operazioni da compiere sono poche e semplici, vi consigliamo tuttavia di leggere con attenzione il presente libretto d'istruzione prima di accingervi a fare fotografie, ripetendo più d'una volta a vuoto le varie manovre. La nostra esperienza di costruttori di apparecchi fotografici ci insegna, infatti, che la quasi totalità dei guasti nei congegni e la maggior parte degli insuccessi nelle prime prove sono dovuti esclusivamente ad imperizia. Con un minimo di pazienza all'inizio, potrete invece condurre come senza alcuna speciale competenza sia possibile ottime fotografie. Il «Tanit» diventerà allora il vostro fedele amico nelle liete ricorrenze, nelle gite, nelle vacanze.



I - Come si applica la cinghietta

La cinghietta di vipla che troverete avvolta nella scatola deve essere applicata ai due appositi ganci 10 (vedi fig. 3). Il fissaggio avviene in maniera molto semplice, facendo entrare il bottoncino 17 nell'occhietto della cinghietta, e poi tirando questa a fondo.

II - Come si apre l'apparecchio

Per aprire l'apparecchio è sufficiente far scorrere verso la base i due cursori laterali 9 (vedi fig. 4). In tale modo il coperchio risulta libero e può essere agevolmente staccato dal corpo, afferrando con due dita la piastrina 14, come mostra la fig. 5.

III - Come si carica l'apparecchio

Per il caricamento del Tanit servono tutti i rulli di pellicola normale 4 x 6,5 cm. (1 5/8" x 2 1/4") con rocchetto metallico.

Attenzione! Per quanto il rullo vergine sia protetto da un sufficiente strato di carta nera, è bene che l'operazione di caricamento non sia effettuata al sole. Se non è possibile trovare una zona d'ombra, disponetevi almeno in modo che il vostro corpo faccia schermo all'apparecchio.

Verificate innanzi tutto che nell'alloggiamento di sinistra si trovi un rocchetto vuoto. Poi estraete il portarullo elastico 18 (fig. 6). Il rullo vergine, ancora munito

colle sua fascetta di sicurezza, va infilato nel foro 19 del portarullo; forzando leggermente il portarullo stesso verso il basso (fig. 7) fate imboccare l'altro perno del rullo (quello che porta la fenditura) nell'apposito sede 20 situata nella parte superiore del corpo dell'apparecchio, a questo punto, rimettendo il portarullo nella sua sede, il rullo verrà a trovarsi nella giusta posizione d'impiego. Tagliate allora la fascetta di sicurezza, svolgite la carta rossa (o verde) di protezione, avendo cura che passi sui due rullini 21 (fig. 8) e i risultati compresi tra le fianchette di guida che sostengono i rulli

letti stessi. Raggiunto il rocchetto vuoto che si trova nella sede di sinistra, infilate l'estremità appuntita della carta di protezione nella fenditura più lunga di detto rocchetto, spingendovela a fondo (fig. 9). Tenendo poi leggermente premuta la carta col pollice della mano sinistra, girate un paio di volte il bottone di trascinamento 2 (fig. 10), per essere certi del regolare svolgimento del nastro di carta.

Attenzione! La carta deve risultare ben centrata sul rocchetto: cosa che normalmente avviene. Se rilevate invece che essa è spostata da una parte, e quindi forza

chiusura, tirando le estremità della cinghietta, sino ad avvertire il piccolo scatto d'arresto. Girate il bottone 2 come indica la fig. 11, sorvegliando il passaggio della cartina sotto la prima finestra di spia 12. Dopo alcuni giri vedrete passare una piccola mano, poi una linea digradante, e infine apparirà il numero 1: l'apparecchio è così pronto per la prima fotografia. Per esporre la seconda fotografia, girare di nuovo il bottone di trascinamento sino a che il medesimo numero 1 venga a trovarsi sotto la seconda finestra di spia 13. Allo stesso modo dovete procedere per le fotografie successive, cioè ognuno dei numeri (da 1 a 8) impressi sulla carta di protezione deve essere letto due volte: la prima sotto la finestra 12, e l'altra sotto la finestra 13. Si ottengono così in totale sedici fotografie.

V - L'otturatore e l'obiettivo

Una volta caricato l'apparecchio, prima di far scattare l'otturatore dovete provvedere alla messa a fuoco dell'obiettivo: occorre per questo valutare con una certa approssimazione la distanza in metri che intercorre

Dovete ora decidere se intendete fare delle istantanee oppure delle pose a tempo; nel primo caso, spostate la levetta 7 sulla posizione « I »; in tal modo prendendo il pulsante l'otturatore scatta automaticamente con un tempo d'apertura pari a 1/50 di secondo. Se invece volete fare delle pose a tempo, spostate la levetta 7 sulla posizione « P »; premendo allora il pulsante, l'otturatore si apre e si mantiene aperto sino a che la pressione viene tolta. Naturalmente in questo caso occorre che l'apparecchio sia mantenuto ben fermo su un sostegno rigido o, meglio ancora, che sia fissato su un treppiede mediante la madrevite ricavata sotto la base.

Lo scatto dell'otturatore si ottiene premendo il pulsante 3.

Attenzione! Il pulsante di scatto deve essere premuto dolcemente: la velocità della istantanea è regolata dal meccanismo dell'otturatore, ed è del tutto indipendente dalla pressione che si esercita. Premendo con una spinta, si corre il rischio di far muovere l'apparecchio ottenendo un'immagine sfocata.

momento dello scatto è bene trattenerlo il fiato, onde evitare che l'apparecchio si muova.

VII - Filtro giallo e lente addizionale

In piena estate, specialmente al mare o in montagna, ma anche nelle altre stagioni fotografando paesaggi aperti, per far apparire nel dovuto risalto le nubi o la neve sul cielo azzurro, conviene munire l'obiettivo di un apposito schermo giallo che viene fornito a richiesta. L'aggiunta dello schermo giallo nelle suddette speciali condizioni ha anche il vantaggio di correggere l'esposizione: questa, infatti, essendo calata per il sole medio normale, risulterebbe in quei casi un po' eccessiva.

Analogamente, volendo fare ritratti in primo piano o riproduzioni a breve distanza, è necessario munire l'obiettivo di un'apposita lente addizionale che viene pure fornita a richiesta e che porta l'apparecchio esattamente a fuoco ad 1 metro (misurato dal dorso dell'apparecchio stesso).

VIII - Come si scarica l'apparecchio

Effettuate l'ultima fotografia, cioè la sedicesima, continuata a girare il bottone di trascinamento sino a che vedete passare carta attraverso la finestra di spia. A questo punto aprite l'apparecchio, ripetendo la manovra indicata nel paragrafo II.

Tirando in fuori il portarullo elastico di sinistra, il rullo esposto può essere facilmente levato. Applicata su di esso la fascetta gommata di sicurezza che si trova all'estremità, e avvolgetelo in una carta opaca. Se avete conservato la stagnola e la scatola nella quali era inizialmente contenute, queste costituiscono la migliore protezione.

Dovete poi spostare il rocchetto vuoto rimasto nella sede di destra in quella di sinistra, onde averlo pronto per la successiva serie di fotografie. La manovra da compiere è quella già descritta nel paragrafo III, tenendo presente che il rullo vuoto deve essere orientato in modo tale da far capitare il perno col taglio di chiave in corrispondenza della chiave stessa, cioè verso l'alto.

IX - Manutenzione dell'apparecchio

Il «Tanit» non richiede alcuna cura speciale. Raccomandiamo soltanto di pulire periodicamente l'interno della tramoggia e le guide di scorrimento del film con un pennello o con una spazzola per asportare i granelli di polvere che potrebbero graffiare il film o apparire nella fotografia sotto forma di puntini neri. Evitate di toccare con le dita, per quanto è possibile, la superficie dell'obiettivo, limitandovi a pulirla ogni tanto con una pezzuola morbida. Se risulta particolarmente sporca, usate una pezzuola inumidita con alcool.

Indice

Premessa Pag. 1

I Come si applica la cinghietta » 4

II Come si apre l'apparecchio » 5

III Come si carica l'apparecchio » 6

IV Come si chiude l'apparecchio » 12

V L'otturatore e l'obiettivo » 13

VI Come si tiene l'apparecchio » 16

VII Filtro giallo e lente addizionale » 17

VIII Come si scarica l'apparecchio » 18

IX Manutenzione dell'apparecchio » 19

V.D.I. - 11 - 54 - 10.000 IL. GRAFICHE M. BAZZI - MILANO

Per le fotografie normali usate la pellicola **FERRANIA ULTRACROMATICA 30**

Per fotografie in condizioni di luce buona dove la resa dei toni dei colori ha particolare importanza usate la pellicola **FERRANIA PANCROMATICA 28**

Per le scarse fotografie, quando la luce è scarsa usate la pellicola **FERRANIA PANCROMATICA 32**